

Di ritorno dall' U. R. S. S.

Se ogni mio compagno potesse andare nell'U.R.S.S., come finalmente vi sono andati io, ritornerebbe tutto preso dalla certezza del trionfo della nostra idea e lascerebbe dietro di sé la perplessità, le delusioni, i dubbi, che nel suo animo possono essere stati accumulati dalla nostra griglia vita politica, la quale, spesso deprimente ed umiliante, sembra svolgersi in un vaso chiuso.

Prendendo contatto con il popolo sovietico, con le sue gigantesche realizzazioni, con la sua possente volontà di costruire e di lottare senza arrestarsi dinanzi a nessun ostacolo, si ha subito la sensazione di un mondo nuovo. E' il mondo che dall'ottobre 1917 avanzò inarrestabile come il destino. Il destino dell'umanità. E la nostra idea, che a qualcuno stanco, logorato dalla lunga e dura lotta, può ormai apparire solo una « sublime utopia », nell'U.R.S.S. è una realtà. Milioni di uomini oggi non sognano più il socialismo e ad esso più non guardano come ad una lontana meta, ma lo vivono, e per essi la realtà di ogni giorno.

E tutte le oziose critiche, le stupide insinuazioni, le interessate calunnie di chi disperatamente si aggrappa ad un mondo condannato a perire, appaiono solo fastidiosi ronzii d'ape in bagni chiusi, inutili chiacchiere di povere pettegole, o scene smorte di nani verso l'opera d'un gigante. E' dall'ottobre 1917 che l'odio, l'insulto e la calunnia sono stati gettati contro il popolo sovietico, il quale sotto la guida vigorosa ed illuminata dei suoi capi ha continuato impossibile per la propria strada, ha raggiunto la meta suprema e l'ha saputa difendere, stroncando prima la controrivoluzione e poi le forze dell'imperialismo nazista.

E adesso, con le armi al piede, questo popolo è tutto intento a ricostruire nel suo paese ciò che la guerra ha distrutto e a perfezionare la sua grande opera sociale, opera che non appartiene solo al popolo sovietico, ma anche a quanti credono veramente nel socialismo. Perché nell'U.R.S.S., ripetiamo, è il socialismo che trionfa. Esaminare un'altra volta in modo più dettagliato le realizzazioni attuate nell'Unione Sovietica, oggi vogliamo solo dare una visione sintetica di questo mondo nuovo.

Nell'U.R.S.S. è stato abolito ogni privilegio ed è stato eliminato lo sfruttamento dell'uomo; scomparsi sono i modi generati dalla società capitalistica, congeniti alla sua stessa natura e cioè la disoccupazione, la miseria, l'analfabetismo, la prostituzione. Ed il lavoro che nei regimi capitalistici è una maledizione è un castigo, nell'U.R.S.S. è divenuto quello che dovrebbe realmente essere per tutti e cioè sorgente di vita, di forza, di gioia. L'operaio ed il contadino sovietici mentre lavorano non sono, come i nostri operai del nord e braccianti del sud, danzanti a chiedersi fra una maledizione e l'altra perché mai debbano faticare lunghe ore senza trarre dalla loro fatica l'indispensabile a sfamare sé stessi e la propria famiglia e perché solo per soddisfare l'egoismo dell'azionista ingordo e del barone ozioso debbano logorarsi in una fatica bestiale. Nella Unione Sovietica l'operaio e il contadino sentono che il proprio lavoro, sia esso il più umile, sono necessari e utili alla collettività, essi essi appartengono e quindi utili a sé stessi; sentono perciò, di lavorare in ultima analisi per sé stessi, in quanto essi sono lo Stato Socialista. E dal lavoro di ogni giorno traggono mezzi tali da poter far vivere le loro famiglie senza alcuna preoccupazione materiale. Varcata la soglia della casa d'un contadino russo e saranno il benessere, la tranquillità, la pace a venirvi incontro, non la miseria, la tubercolosi e la malaria come quando varcate l'uscio dei tuguri ove ancora molti contadini dell'Italia Meridionale sono costretti a vivere. Visitate i numerosi nidi per bambini e vi persuaderete come l'infanzia nell'U.R.S.S. sia protetta. Nei nidi e per la strada vi si vedono di bambini sani, ben nutriti voi vedete e gli adulti vi si presentano sereni e tranquilli, nessun isterismo bellicista li agita, bensì solo una ferma volontà di lavorare per la Patria Sovietica li guida, consapevoli di lavorare così anche per l'umanità intera, tanto sono profondamente internazionalisti.

E' un popolo tutto compunto, profondamente da interni contrasti, in-

tento ad una comune opera, pro-
tetto verso una meta unica. Dal più
modesto lavoratore della terra o
dell'officina allo scienziato e allo
scrittore celebre, dal semplice sol-
dato dell'Armata Rossa al più alto
dirigente dello Stato, tutti si sen-
tono uniti da una stessa fede e da
un compito comune. Per questo
oggi in Russia si può dire sia stata
politicamente e spiritualmente rea-
lizzata una vera unità nazionale.

Naturalmente un tale popolo non
può non volere la pace, perché la
pace è insita nella sua stessa fede
politica, perché gli è necessaria al
compimento della sua opera gran-
diosa. Perché noi messaggeri di pace,
siamo stati accolti fraternamente
nell'U.R.S.S., mentre altri mes-
saggeri di pace sono stati respinti
dagli imperialisti americani, presi
dalla follia di guerra.

Il popolo sovietico è ben deciso a
difendere la pace. Di fronte alla
follia bellicista degli imperialisti
sta la serenità e la fermezza di
Stalin e del suo popolo. Nessuna
delle molte insensate provocazioni
viene accettata dal popolo sovietico

e dal suo Capo e questo solo perché
la pace sia salva.

Il popolo sovietico vuole, dunque,
la pace, ma se per dannata ipotesi
gli imperialisti osassero aggredirlo,
insorgerebbe compatto, deporrebbe
gli strumenti della sua quotidiana
fatica per impugnare di nuovo le
armi e rinnoverebbe il miracolo
di Stalingrado, stroncando ancora
una volta le forze imperialistiche.

Per tutto questo oggi intorno alla
Unione Sovietica, al Paese del So-
cialismo, si stringono, dalla Cina
alla Cecoslovacchia, circa cinque-
cento milioni di uomini organizzati
sotto le bandiere della democrazia
popolare e milioni di altri lavoratori
sparsi per tutto il mondo e oppressi
ancora dalle forze della reazione.

E' questa una solida barriera u-
mana contro cui le forze della
guerra si spezzano.

Ecco perché tornati in questa no-
stra Italia, dominati da un governo
clerico-conservatore, inutile ser-
vire lo straniero, prepotente aguz-
zino verso i lavoratori italiani, de-
ciso a trasformarci in regime, con
gli ultimi provvedimenti polizieschi
pensiamo con solidarietà e nostal-
gia ai nostri fratelli dell'Unione
Sovietica e con rinnovata speranza
guardiamo alle rosse stelle che bril-
lano sul Cremlino.

Anche per noi esse brillano.

Sandro Pertini

Leggi inique, Governo iniquo

Scelba ha detto... "le autorità locali debbono far rispettare questo articolo (113 di P.S.) perché in regime democratico le leggi, finché sono in vigore, vanno rispettate anche se sono inique..."

Decisamente il Ministro Scelba non sa cosa voglia dire democrazia la quale non consiste nel rispetto delle leggi inique, ma nel far sì che le leggi non siano inique.

Il difendere le leggi inique e non mutandole equivale ad essere ministri iniqui.

La dichiarazione di Scelba è stata fatta in data 21 marzo poiché si richiedeva l'abrogazione dell'art. 113 di P.S. incompatibile con l'art. 21 della Costituzione.

UNA IMPORTANTE ADUNANZA DELLA SEZIONE SOCIALISTA IMOLESE

Contro lo sbarco delle armi americane

Sabato sera, 8 aprile alla Casa del Po-
polo, presente un gran numero di com-
pagni e di compagne, la nostra Sezione
imolese ha offerto la prova provata del-
la sua forte ascesa, che va di pari passo
con quella del Partito Socialista in tutta
Italia.

Chiamato alla Presidenza il compagno
Prof. Romeo Galli, il Segretario Mario
Sangliorgi ha fatto alcune importanti co-
muniquazioni, indi ha preso la parola il
compagno Prof. Silvio Alvisi per parlare
sull'oggetto che era la ragione prima del-
l'adunanza, cioè la protesta contro lo
sbarco delle armi americane.

Il compagno Alvisi, con un lucido e
chiaro discorso e con una esposizione se-
rena e convincente, ha illustrato tutti
gli aspetti della politica del P. S. I. di
fronte ai problemi della guerra, della
pace e delle libertà costituzionali gra-
vemente compromesse, e ha presentato il
seguente ordine del giorno, da trasmet-
tersi poi alla Direzione centrale del
Partito:

La Sezione Imolese - Andrea Costa - del
P.S.I., adunata la sera dell'8 aprile 1950,
in seguito alle istruzioni ricevute dal Co-
mitato Esecutivo del Partito e dalla Se-
greteria Provinciale, ed anche come spa-
ntata manifestazione del proprio pensiero,
coerente alla politica di neutralità scelta
dal P.S.I. in opposizione all'inserimento
dell'Italia nel Patto Atlantico, causa
prima di ogni male;

- si impegna di promuovere o di as-
sistere a tutte le iniziative intese a pro-
vocare una solenne e ammaliante pro-
testa nazionale contro lo sbarco delle ar-
mi americane in Italia, la quale pro-
testa affermerà la volontà di pace del po-
polo italiano compromessa dalla soppor-
tanza del governo clericale all'imperia-
lismo nordamericano;

- invoca contro quegli ex compagni
che volutamente hanno usato di affer-
mare che il P.S.I. è subdolo a ordini di
ideologia impartiti dagli imperialisti di
Mosca;

- riconferma la piena indipendenza
del P.S.I. da ogni e qualsiasi influenza
straniera, poiché esso è popolo delle sorti
del nostro Paese, il quale ha bisogno di
una pace duratura e operosa per risolvere
i suoi interni e urgenti problemi di qua-
lità morale;

- riconosce, nel campo internaziona-
le, la necessità storica di affermare tutti
i popoli in un patto che abbia per pro-
gramma il motto: « guerra alla guerra » e
che tenda alla instaurazione del So-
cialismo, unico garanzia di progresso civile;

- denuncia come antisocialisti tutti

disposizioni governative che tendono a
ledere la libertà di pensiero, di organizza-
zione e di riunione, falsamente con-
quistate con la guerra di liberazione, du-
rante la quale la epopea partigiana ri-
fulsa per creare un'Italia libera e de-
mocratica.

L'ordine del giorno Alvisi, per la sua
intenzione obiettiva e realistica, ha
trovato tutti concordi, tanto che è stato
approvato all'unanimità e per acclamazio-
ne.

Il compagno Alvisi, in principio della
seduta, aveva poi ricordato, con commo-
se parole, la nobile figura di Giuseppe Ma-
sarelli, apostolo e realizzatore di socia-
lismo, e aveva pure rievocato il grande
concittadino Luigi Sassì, che si spegneva
12 anni or sono, dopo una vita spesa
tutta per gli ideali nostri.

Ha preso poi la parola il compagno
Codronchi per riferire sul secondo argo-
mento, di vitale importanza per lo svi-
luppo della nostra Sezione, cioè il pro-
blema della Casa dei Socialisti.

Codronchi, dopo avere brevemente ac-
centuato alle passate vicende, che debbono
cadere nel dimenticatoio al fronte al fat-
to nuovo e concreto, ha dato ragguagli
interessanti e consolanti sulla nuova
sede, che potrà essere inaugurata fra
qualche mese. Ha invitato i compagni
tutti a intensificare la loro collaborazione
morale e finanziaria, già così bene av-
viata.

Applausi nutriti, che mostravano l'in-
tento compiacimento di tutti i presenti,
hanno accolto le dichiarazioni del com-
pagno Codronchi presidente della Comi-
tato Cooperativa interna fra compagni,
denominata « Andrea Costa ». Parecchi
compagni hanno chiesto e ottenuto de-
lucidazioni e chiarimenti.

Dopo alcune varie riguardanti la vita
della sezione e la prossima festa del

Gita a MODENA

I giovani socialisti imolesi hanno
organizzato, in occasione del IV CON-
VEGNO NAZIONALE GIOVANILE, un
autopulman per tutti i compagni e
simpatizzanti che intendessero trascor-
rere una giornata in detta località.

Alle ore 15 partirà la un pubblico
comizio il compagno Pietro Nenni
Segretario del Partito.

Partenza alle ore 7 del mattino di
domenica 16 c.m.; ritorno alle ore 19
circa dello stesso giorno.

I biglietti sono in vendita presso la
Segreteria del P.S.I. di Imola al me-
dico prezzo di L. 350.

IL COMITATO

MODENA ATTENDE

Domenica 16 aprile, dopo quattro gior-
nate di lavori si chiuderà a Modena il
4.º Convegno Nazionale Giovanile Socia-
lista. Dopo il Convegno di Mantova i
giovani si trovano a Modena che ancora
lo lutto piange: la morte dei suoi operai
della Fonderie Riunite. Da Mantova molto
cammino è stato percorso, si sono creati
i primi nuclei dei Fasci Rossi per ap-
primo ai più giovani, ai giovanissimi le
porte che portano al Socialismo. Nel
campo sportivo della quasi inestinguibile
organizzazione si è passati ad una azio-
ne veramente popolare per portare le
masse verso lo sport sotto i colori
dell'ASSI.

Si sono snelliti in ogni campo le
nostre iniziative giovanili. I socialisti
hanno cominciato a portare in ogni or-
ganizzazione di massa la loro parola ed
il proprio serbo lavoro. Ora in seno alla
nostra organizzazione non si parla di
formare o no la Federazione autonoma
giovanile, ma si discutono al lume della
ragione e della serietà i problemi gio-
vanili. Si incominciano ad illustrare in
mezzo ai nostri compagni la legge del-
l'apprendistato, il piano della C.G.I.L. ed
in questi ultimi tempi i cinque punti
della pace.

In mezzo ad una sì grande mole di
lavoro, i giovani socialisti non si scorag-
giano e con la spontanea fermezza d'an-
imo, propria dei giovani, si preparano
alla prossima grande lotta che li vedrà
all'avanguardia del proletariato italiano
per la manifestazione di protesta per lo
sbarco delle armi americane in Italia.

E' con questo bagaglio di fede e di in-
iziativa che ci rechiamo domani a Mo-
dena. Si ritroveranno i giovani contadini
con i giovani studenti, i compagni del
nord e del sud ed insieme studieremo
i problemi che interessano la gioventù
italiana nel momento attuale. Ci porre-
mo a Modena anche noi giovani socia-
listi imolesi con in testa il primo dei
nostri compagni: Fernando De Rosa al
cui nome è intitolato il nostro Gruppo;
cercheremo di onorare il suo nome o
caro Fernando, tu che nelle sperdute e
brulle zone di Spagna spegnesti la vita
per la libertà e per il Socialismo. As-
sieme a te Fernando, alleghiamo nel
Trento dove si terranno i nostri lavori,
gli spiriti di mille e mille caduti per
la nostra causa e con il ricordo del
loro sacrificio e le loro anime che si ren-
dono forti gli animi per le prossime dure ed
impegnative lotte.

Andrea Bandini

L'unione delle forze "cristiane" contro il Socialismo

La Chiesa cattolica, quelle protestanti
e quelle ortodosse sono nettamente sepa-
rate, come è noto, da un solco profondo,
finora ritenuto incolmabile, di divergenze
dottrinali, teologiche ed ecclesiastiche.

Soprattutto la Chiesa cattolica assume
di essere la vera chiesa, mentre le al-
tre, « eretiche » e « scismatiche » sareb-
bero nell'errore.

Di conseguenza, un'unione delle chiese
è inconcepibile su una base di egualian-
za; la Chiesa romana vuole sì l'unione,
ma intesa come assorbimento delle chiese
scismatiche, le quali dovrebbero ritorna-
re all'ovile sotto la direzione dell'Im-
pero.

Le chiese cattoliche hanno inteso
sin dal 1925 un movimento cosiddetto
ecumenico, cioè di alleanza, sia pure per
colmare alcune divergenze esistenti, sia
soprattutto per opporre uno schieramento
unitario contro le forze, esse affermano
del paganesimo e dell'ateismo.

E' evidente che cosa si cela sotto questa
etichetta spirituale: un tentativo di con-
trollare, con un movimento coordinato
di larga intesa, vasti strati di popolazione
che andrebbero altrimenti sottratti all'in-
fluenza delle chiese, e di spostare sul
terreno religioso le aspirazioni di gius-
tizia e di rinnovamento (tutte nelle
masse, le quali vedono nella religione non
solo una soddisfazione delle loro esi-
genze interiori ma una protesta contro
lo sfruttamento e l'oppressione di classe.

I tentativi ecumenici tra chiese pro-
testanti e ortodosse hanno avuto un no-
tevole successo dal 1925 in poi, culminando
nell'istituzione di un Consiglio ecumenico
delle Chiese, che ha tenuto la sua assem-
blea costitutiva ad Amsterdam nel set-
tembre 1948, e nominato un Comitato cen-
trale e una apposita Commissione per gli
affari internazionali.

Isipatore e « magna pars » del Con-
siglio ecumenico di Amsterdam fu il re-
pubblicano Foster Dulles, principale co-
laboratore di Thomas Dewey e candidato
a ministro degli esteri in caso di vittoria
di quest'ultimo.

E' chiaro tuttavia che l'ecumenismo
non è completo se a far parte del fronte

angusto, e, ancora più recentemente, in
un editoriale del principale organo pro-
testante italiano *La Luce* del 24 febbraio
1950, intitolato « Possibile il colloquio
col cattolicesimo romano? ».

L'articolista, pastore A. Ribet, auspica,
fra i rappresentanti del protestantesimo
e del cattolicesimo « un fraterno colloquio
che verta su altri argomenti, non diretta-
mente teologici, ma su quali è necessaria
un'intesa... di fronte al mondo inceden-
te », e così conclude:

«... Noi evangelici italiani ci di-
chiareremo pronti a dare tutto il no-
stro appoggio onde questo fraterno
colloquio abbia luogo e al più presto ».

Da parte del Vaticano vi è stato qual-
che cosa di più concreto, e cioè l'istitu-
zione « Ecclesia catholica » del S. Uffizio
(*l'osservatore Romano* del 1.º marzo 1950),
la quale, pur confermando la tesi catto-
lica che l'unità di tutti i cristiani può
avere solo « nell'unità fede e nell'unità
Chiesa » di Roma, e richiamando le con-
seguenze cautele per salvaguardare i catto-
lici dai pericoli dell'eresia e dello scisma,
ricorda che è necessario il permesso
delle autorità ecclesiastiche competenti
per partecipare a riunioni miste di catto-
lici e acattolici, contenga tuttavia abso-
lutamente vietato ai sacerdoti (della
Chiesa cattolica) di partecipare a queste riunioni
miste « promosse per intendere i prin-
cipi fondamentali del diritto naturale della
religione contro i nemici di Dio o per
ristabilire l'ordine sociale quale la Chie-
sa lo indica ».

Lo significa non già che la Chiesa
romana rinnega i suoi principi espressi
dall'enciclica *Libertas* o da quella *Mun-
tum* emanata nel 1928, e le sue afferma-
zioni dottrinali di preminenza e di in-
fallibilità del suo magistero, ma che
vuole collaborare con le altre Chiese sul
terreno pubblico, in funzione antisocia-
lista.

I principi enunciati dalle 140 Chiese
di 40 paesi diversi, riunite ad Amsterdam
non potevano non trovare consensuale il
Vaticano; infatti questi principi sono:
Le Chiese devono indirizzare la loro re-
ligione alle aspirazioni delle masse oppresse,
mostrando loro la via che conduce alla
loro responsabilità « cristiana », per un
quando votano la dottrina ecumenista è
menzogna e non può essere approvata;
lo sfruttamento dell'operaio è disumano
grazie al senso di responsabilità degli in-
dustriali; le Chiese devono distinguere gli
uomini dall'idea che vi siano solo due
alternative, cioè comunismo e capitalismo.
La guerra è considerata immancabilmente
come « una dimostrazione particolare
della potenza del peccato »; ma non viene
condannata in alcun modo né la guerra
di aggressione né la bomba atomica.

Come può il Vaticano non accogliere a
braccia aperte chi la sinistri affermazioni,
così simili a quelle della Chiesa cattolica?

Di qui la possibilità di un'intesa poli-
tica tra Vaticano e Chiese protestanti e or-
todosse del blocco occidentale.

L'ecumenismo appare dunque oggi l'es-
pressione ideologica dell'epopea dell'impe-
rialismo diretto dagli Stati Uniti, il cri-
stianesimo, da scisso che era nel periodo
dei contrasti interni del capitalismo mo-
derno, si va oggi trasformando per ad-
attarsi alle condizioni del mondo, diviso
tra il blocco imperialista statunitense —
ultima roccaforte del capitalismo moderno
— che propone ad evasione l'uso della bom-
ba atomica e di quella a idrogeno, e le
forze crescenti e incontenibili del mondo
del lavoro e della pace, che lottano per
il socialismo.

L'ecumenismo rappresenta un estremo
tentativo di spezzare, con la serba ipoc-
rita della difesa della religione, l'unità
delle forze democratiche e di coerenza
l'ordine sociale esistente; la sua divisa,
che è quella del cardinale Spellman —
Dio e l'America — tende a scoraggiare e
deprimere le classi lavoratrici, per farle
desistere dalla lotta, per convincerle che
esse non possono uscire in nessun modo
dal mondo della miseria, della sfrutta-
mento e della guerra.

E' un tentativo però destinato al falli-
mento, perché le masse lavoratrici hanno
appreso dal socialismo quali sono le cau-
se della loro miseria e sofferenza; sanno
superare e vincere l'incubo della paura
e hanno fiducia nella vita e nell'avvenire
hanno preteso religioso e oggi valde
a dividere il mondo del lavoro, l'unità
degli sfruttati nella grande lotta per
l'emancipazione di tutta l'umanità è più
forte di qualsiasi tentativo « ecumenico »
di dividerli su pretesti religiosi.

La classe operaia sa bene che la sua
lotta è diretta non già contro la religione
ma contro le radici sociali dell'oppres-
sione, della miseria, della guerra.

Giorgio Conforto

UNIONE SOCIALISTA

CASTEL S. PIETRO

DOMENICA 16 corr. m., alle ore 15,30, a
S. CLEMENTE

grande raduno Unionale della montagna per
l'inaugurazione della Sezione.

Parteciperanno i compagni

Prct. Silvio Alvisi e Mario Sangliorgi.

Parteciperanno anche i compagni del
corpo banditi.

Tutte le Sezioni limitrofe sono pregate
di intervenire con la bandiera.

N.B. — Le Sezioni di Castel S. Pietro e
Imola organizzeranno mezzi di trasporto.

« cristiano » non entra la Chiesa cattolica,
ultimo baluardo di difesa delle classi
ricche e sfruttatrici e oggi nuovo centro
di raccolta della reazione italiana e di
altri paesi.

Finora il Vaticano aveva opposto cor-
testi ma netti rifiuti agli inviti a par-
tecipare alle conferenze ecumeniche inter-
nazionali, e ciò per evidenti ragioni: una
Chiesa che si ritiene infallibile non può
accettare una collaborazione con chiese
considerate nell'errore e che avrebbero
solo il dovere di sottomettersi al romano
pontefice.

Di fronte però all'avanzata travolgente
del socialismo e al movimento crescente
delle masse lavoratrici in quella parte
del mondo che è asserito, nel piano
Marshall e nel Patto Atlantico, agli im-
perialisti americani, si sta trovando il
modo di aggirare un ostacolo finora in-
superabile.

L'ecumenismo si potrà come obiettivo
non già una federazione di chiese, con
conseguente rinuncia alle posizioni auto-
nomie di ciascuna di esse, né tanto meno
un'unità organica, ma solo un'unione spi-
rituale, un « fraterno colloquio », che tra-
scuri gli argomenti ideologici e che verta
su quelli su quali si ritiene necessaria
un'intesa contro « il fronte unico del-
l'ateismo militante » cioè contro il so-
cialismo.

Il Vaticano ha tolto recentemente alcu-
ni ostacoli che sbarravano finora la stra-
da a questo sbarramento « ecumenico ».
Ingh appelli generici pontifici per un ri-
torno all'unità, si è passati a proposte più
concrete e più facilmente accettabili da
parte dei dirigenti delle chiese scismatiche.

Una recente occasione è stata offerta
al pontefice dall'inaugurazione dell'anno
santo; nel discorso inaugurale tenuto alla
vigilia di Natale del 1949, Pio XII ha
dichiarato tra l'altro:

« Giustamente pensati dell'infan-
da (con cui si muove il fronte unico
dell'ateismo militante, quel che da
lungo tempo si denunciava, oggi si in-
voca ad alta voce « Porrebbe ancora
separazioni, perché ancora restano
quando l'Unione consuece di tutte le
forze dello spirito e dell'amore ».

A chiarimento dell'appello del Papa,
l'osservatore Romano del 18 gennaio 1950
pubblicava un articolo del cardinale Ruffini,
il quale esclamava che l'accordo sarebbe
possibile sulle differenze secondarie.

Da parte protestante si è risposto fa-
cilmemente, primo con un articolo del
pastore francese Marc Bourgeois, uno dei
maggiori esponenti europei del pensiero
ecumenico, in un articolo nel *Pigeon* in
cui si supplicava al più presto fraterali
colloqui tra i leader cattolici e luterani
e altre confessioni alla ricerca di un con-
fronto diffuso, poi con un articolo del
Pingone Times in cui si ripeté lo stesso

- ## DATE
- 14 aprile 1931 - proclamazione della Repubblica Spagnola
 - 14 aprile 1945 - Liberazione di Imola
 - 18 aprile 1870 - nasce Wladimir Ulanov Lenin
 - 20 aprile 1945 - morte trucidata dal fascisti repubblicani il socialista Giuseppe Bontivogli
 - 21 aprile 1945 - liberazione di Bologna da parte dei Partigiani e truppe alleate.

In morte di LUIGI CILLA

Alcuni giorni or sono si sparse in Imola, affetto da 87 anni, il caro compagno avv. Luigi Cilla, che aveva speso la sua vita laboriosa in Imola, riscoprendo, in nome del P.S.I., la più svariata cariche, compresa quella di Sindaco della Città.

Straordinario dal Manifesto affisso dall'attuale Amministrazione comunale di Ravenna il seguente passo, che sintetizza la figura del compianto: «L'otto di precario, modesto, di animo mite e buono, socialista convinto ed assertivo dei diritti sacrosanti del popolo lavoratore, di cui era Bero di far parte, viene lavorando faticosamente, ma con un entusiasmo, mai pensando a sé stesso, ma all'interesse del più umile e del più povero, vivendo quasi nella miseria, mentre, con il suo ingegno ed il suo riconosciuto valore di legale, avrebbe potuto, se lo avesse voluto, costituirsi una invidiabile posizione economica. Durante il nefasto regime fascista, visse in solitudine, preferendo una persecuzione che qualche volta degenerò anche in violenza fisica contro la sua persona, piuttosto che rinunciare alle sue idee politiche di cui era stato per lunghi anni propagandista e sostenitore».

Luigi Cilla fu tra i fondatori del movimento Socialista nella città e provincia di Ravenna: fu collaboratore di Nullo Baldini, di Bino Calchi e di quanti altri raccolsero la voce e la propaganda dei primi internazionalisti, e specialmente di Andrea Costa, che conobbe e apprezzò l'opera del compagno Cilla, perché partivano entrambi dagli stessi presupposti: fede, sacrificio, disinteresse.

Ritirati a vivere fra noi, presso un figlio che risentiva, riprese la vecchia domesticità con Anselmo Marabini, al cui capezzale egli si recava spesso in mute raccoglimento, rianimando mentalmente ai primi tempi di lotte e di persecuzioni. E lo vediamo ancora seguirne la bara, confuso tra la moltitudine dei giovani, eredi spirituali del pensiero e dell'opera dei precursori, ai quali deve sempre andare, come a Cilla, il ricordo mesto e grato delle nuove generazioni.

Al figlio e ai congiunti tutti sia di conforto il memoriale e fraterno corollario: atti: fede, sacrificio, disinteresse.

AIUTIAMO I COMPAGNI IN CARCERE

Non c'è bisogno di avere diretta esperienza del regime carcerario per sapere come esso stimoli e favorisca malattie le quali non possono poi trovare, in quell'ambiente e con quei metodi di assistenza, le cure necessarie.

Molti, troppi dei cittadini che sopportano in questi tempi nei carceri il peso della reazione politica, pagando anche a prezzo di salute, e non raramente di vita, la colpa di avere creduto alle libertà costituzionali, di averle esercitate, di averle difese.

«Solidarietà Democratica» vuole dare, per quanto le è possibile, anche a queste sofferenze conforto e sollievo. Essa fa pertanto appello a tutti coloro che, per ragioni di professione, possono più facilmente disporre di medicinali, di volentieri fare dono affinché possa distribuirli a quei detenuti che ne abbisognano. In particolare sono necessari, perché frequentemente richiesti, i prodotti antibiotici.

I medici, i farmacisti, i docenti nelle Facoltà sanitarie, i quali ricevono consuetudinariamente in omaggio simili prodotti, vorranno — lo speriamo — particolarmente accogliere questo appello.

Spedite a «Solidarietà Democratica» — Comitato Nazionale — via del Bufalo n. 126 — Roma.

ASSEMBLEA DEI COMMERCianti

della Zona Imolese

La sera del 7 corrente si è tenuta, nella Sala Consiglieri Comunale gentilmente concessa, l'assemblea straordinaria dei commercianti della zona di Imola.

Nel corso di tale riunione si sono ampiamente trattati vari problemi di carattere organizzativo.

Contro l'illecita concorrenza commerciale, il problema è stato vivamente di-

battuto specialmente per quanto concerne l'attività di certi Enti a forma ricettiva, Spacci aziendali ecc. i quali purtroppo non si attengono alla loro vera funzione di un'attività di controllo igienico-sanitario e fiscale.

Per quanto concerne l'istituzione di Imola di un corso per avviamento professionale a carattere commerciale, l'assemblea ha dato mandato al Consiglio Direttivo dell'Associazione affinché prenda contatti con l'Amministrazione Comunale e col Provveditorato Provinciale agli Studi per realizzare questa istituzione che porterebbe un sicuro beneficio sia ai dipendenti delle aziende commerciali che ai figli dei titolari.

Il nostro associato, sig. Pietro Tarabusi, assessore comunale, assicura che in merito da parte dell'Autorità Comunale verrà dato il massimo appoggio ed incoraggiamento, perché l'Amministrazione che rappresenta è sempre lieta di portare ai cittadini imolesi quell'apporto affinché siano elevate le condizioni sociali e morali di tutti i suoi amministrati.

Inoltre è stato approvato all'unanimità il seguente O.d.G.

I commercianti imolesi riuniti in assemblea straordinaria per discutere problemi vari interessanti la categoria constatano

che le conferenze militari e la corsa agli armamenti possono togliere la tranquillità e la serenità necessarie allo sviluppo degli scambi e delle attività commerciali;

che l'interesse della categoria è nell'impiego nel modo più largo possibile delle risorse lavorative;

che le leggi fiscali debbono essere sempre aderenti alla capacità contributiva in funzione della redditività delle aziende

auspicano

1° la distensione fra tutte le Nazioni che porti al disarmo ed alla distruzione delle armi atomiche, favorendo tutte le iniziative rivolte a difendere ed a consolidare la pace e la fraternità fra i popoli;

2° lo studio e l'elaborazione da parte del governo di un piano di lavoro per una vasta occupazione di mano d'opera

MOTO CLUB IMOLA

Sezione di Castel Bolognese

Domenica 16 corrente avrà luogo, alle ore 14, nel Campo Sportivo di Castel Bolognese, organizzata a cura della omonima Sezione del MOTO CLUB IMOLA, una GIMKANNA MOTOCICLISTICA per la disputa della 1.ª Coppa «Gianni Razzoli» e dotata di altri ricchi premi.

A detta gara potranno partecipare tutti i soci del Moto Club Imola in possesso della tessera di affiliazione alla Federazione Motociclistica Italiana per il 1950.

In tale occasione la Sezione Turismo e Propaganda del Moto Club Imola organizza per la stessa data una Gita Sociale con meta Castel Bolognese, ritrovo in Piazza Matteotti e partenza alle ore 13.30.

N.B. I non affiliati alla Federazione Motociclistica Italiana per il 1950 che intendessero partecipare alla gara, potranno perfezionare la loro posizione all'atto stesso della loro iscrizione.

che dia possibilità ad un maggior potere d'acquisto alle masse popolari in quanto costituisce il maggior capite di guadagno della categoria;

3° la regolamentazione della attività e la distribuzione equa del carico fiscale su tutti i contribuenti;

a) semplificando tutte le leggi tributarie per renderle comprensibili a tutti i cittadini tenuti ad osservare;

b) diminuendo il cumulo dei debiti d'imposta e tasse arretrate onde evitare il grave disagio in cui si trova il contribuente il quale non conosce mai in anticipo ed anno per anno il proprio carico fiscale;

c) estendendo il recente condono ai redditi in materia finanziaria;

d) estendendo alle piccole aziende di carattere strettamente familiare un trattamento di favore con alleggerimento del carico tributario;

e) preservando con la legge in materia di disciplina del commercio una maggiore restrizione nel rilascio delle licenze per l'esercizio della attività commerciale.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

SPORT

IMOLESE-BOLZANO 1 a 0

La mancanza di gioco, di tecnica, di organizzazione d'assente, che le squadre hanno dimostrato nelle ultime competizioni calcistiche che si sono susseguite allo Stadio Comunale, fanno sì che questi si svolgano in un grigiore generale. La povertà di tali incontri rende difficoltoso l'operato di chi deve fare resoconti, perché la fantasia non sempre basta per poter sostenere quello che nel tappeto di gioco, manca di ogni appiglio. La mancanza di Bertozzi, la grigia giornata di Rossi contribuiscono a disorganizzare il già troppo disorganizzato sodico locale.

Tessere lodì o elogi sempre non serve perché a tali si dovrebbero affiancare anche le critiche che purtroppo non mancano di consistenza nel sodalizio rossoblu. Unica pregio degli atleti locali la volontà con cui si sono battuti e se la vittoria fu di stretta misura lo si deve ai banali errori di alcuni attaccanti ed ai bellissimi interventi del guardiano tridentino. Il punto della vittoria usciva ancora una volta dall'intelligenza tattica di Biavati che concretò con la rete segnata i suoi intelligenti appostamenti in area di rigore.

Sirio

che dia possibilità ad un maggior potere d'acquisto alle masse popolari in quanto costituisce il maggior capite di guadagno della categoria;

3° la regolamentazione della attività e la distribuzione equa del carico fiscale su tutti i contribuenti;

a) semplificando tutte le leggi tributarie per renderle comprensibili a tutti i cittadini tenuti ad osservare;

b) diminuendo il cumulo dei debiti d'imposta e tasse arretrate onde evitare il grave disagio in cui si trova il contribuente il quale non conosce mai in anticipo ed anno per anno il proprio carico fiscale;

c) estendendo il recente condono ai redditi in materia finanziaria;

d) estendendo alle piccole aziende di carattere strettamente familiare un trattamento di favore con alleggerimento del carico tributario;

e) preservando con la legge in materia di disciplina del commercio una maggiore restrizione nel rilascio delle licenze per l'esercizio della attività commerciale.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Il Patronato Scolastico indice un bando di concorso per l'assunzione del Direttore e dell'Economo della Colonia Marina Comunale di Rimini tra Direttori Didattici e Insegnanti del Comune di Imola senza distinzione di sesso e di età. Tutti coloro che intendano partecipare possono presentarsi all'Ufficio del Patronato Scolastico (Scuole Elementari) per premiare visione delle norme inerenti al concorso.

La quota di partecipazione è fissata in L. 8.500 per turno.

La presentazione delle domande deve essere effettuata entro il 6 Maggio 1950.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Liverani Aldo e famiglia in memoria di Claudia Pirazzoli, 300; Liverani Antonio e famiglia a ricordo di Claudia Pirazzoli, 300; Famiglia Liverani Pietro in memoria di Claudia Pirazzoli, 300; Famiglia Tomba in memoria di Claudia Pirazzoli, 100; Coop. Ortolani in memoria di Pirazzoli Claudia, 300.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e sottoscrizioni.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.

Al compagno Garavelli Paolo che il giorno 15 Aprile si unirà in matrimonio con la Gentile Signorina Pollicioni Augusta, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei Compagni Socialisti.